

prevention

international magazine for oral health

1 2021

l'intervista

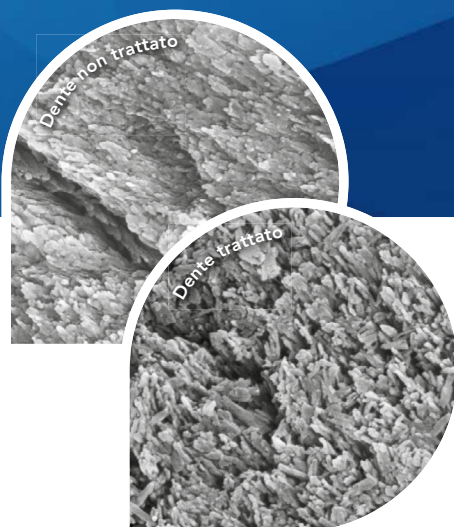
L'odontoiatria sostenibile è una filosofia che offre la migliore versione di noi stessi

pratica & clinica

L'approccio interdisciplinare orto-paro nel paziente con parodontite Stadio IV

profilassi

Reazioni di ipersensibilità nello studio odontoiatrico



La ricerca a supporto
dello **SPECIALISTA**

CURASEPT®
BIOSMALTO

**Il tuo alleato nel trattamento
e nella prevenzione della CARIE,
ABRASIONE E EROSIONE.**

7

ANNI DI RICERCA

3

BREVETTI INTERNAZIONALI

24

STUDI E CASI CLINICI

Uno studio* effettuato presso l'Università degli Studi di Milano, Laboratorio di Microbiologia Orale e Biomateriali. IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi, Clinica Odontoiatrica, ha dimostrato che il dentifricio Biosmalto Carie Abrasione & Erosione **è l'unico che ha mostrato un'attività di tipo biomimetico in grado di promuovere la remineralizzazione delle superfici dentarie**, con la formazione ex-novo di cristalli di idrossiapatite. È stata provata la formazione di microcristalli di S-HAp, dall'aspetto regolare e compatto, che seguono la stessa organizzazione e direzione dei prismi di smalto naturali già presenti. Questa maggiore biomimeticità dimostrata è probabilmente legata ai **benefici di Magnesio e Stronzio, assenti nelle altre formulazioni testate.**

CURASEPT BIOSMALTO. L'EVIDENZA È SCIENTIFICA.

* Biomimetic toothpastes and mousses for enamel remineralization.

AUTORI: Ionescu AC, Izzo D, Pulcini MG., Dian A, Brambilla E. Università degli Studi di Milano, Laboratorio di Microbiologia Orale e Biomateriali. IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi, Clinica Odontoiatrica. Collegio dei Docenti, Napoli. 2019. Codice Poster MAT05. Journal of Osseointegration 2019



Simone Marconcini

Editor-in-Chief



Educazione e prevenzione: due aspetti essenziali per il medico odontoiatra

Il 2020 è stato un anno molto difficile per tutti, ma ho visto lo sviluppo di 58 vaccini contro il virus SARS-CoV-2, e la produzione di studi clinici che ne hanno dimostrato l'efficacia al 90%, uno sforzo incredibile da parte della comunità scientifica mondiale. Anche la nostra professione ha chiaramente risentito di questa drammatica situazione, per quanto molti siano i report statistici che hanno evidenziato come gli studi dentistici siano in grado di operare in sicurezza, soprattutto se paragonati a strutture sanitarie più generali. La pandemia ha, se possibile, sottolineato l'importanza della prevenzione. Prevenzione che deve essere intesa come misura critica di protezione per le persone.

Già agli inizi del 900 una delle più autorevoli riviste scientifiche di allora *The Lancet* enfatizzava il ruolo chiave dell'educazione sanitaria definita dagli autori un "dovere morale" essenziale per il controllo della diffusione delle malattie. A quel tempo la pandemia non era legata chiaramente al SARS-CoV-2 ma alla tubercolosi che stava dilagando. È trascorso da allora più di un secolo, le nostre conoscenze in ambito medico

sono profondamente cambiate, ma allora come oggi il ruolo dell'educazione e quindi della prevenzione rimane aspetto essenziale e se posso permettermi "moralmente doveroso". Educazione e prevenzione, due concetti che a mio avviso viaggiano su un unico binario se parliamo di medicina. Il nostro dovere come operatori sanitari passa attraverso una corretta educazione dei nostri pazienti così che essi possano comprendere quanto essenziale debba ritenersi una corretta prevenzione, che restringendo il campo al nostro, affascinante, mondo dell'odontoiatria non può e non deve essere ristretto al cavo orale ma deve altresì essere inquadrato in un contesto assai più ampio. Tra le varie sfide che si pone la rivista *prevention* vi è proprio il tentativo di fare comprendere al clinico l'importanza che può avere mandare un messaggio corretto al paziente, messaggio che mai come in questo difficile momento che stiamo vivendo deve essere di assoluta fiducia nel metodo scientifico e nella scienza.

Simone Marconcini
Editor-in-Chief



14



23



33

Cover image:
© Rido/Shutterstock



editoriale

Educazione e prevenzione: due aspetti essenziali per il medico odontoiatra

03

l'intervista

L'odontoiatria sostenibile è una filosofia che offre la migliore versione di noi stessi

06

l'intervista

Odontoiatria Estetica e Digitale tra presente e futuro: intervista al dott. Valerio Bini

10

industry report

Guided Biofilm Therapy:

domande e risposte sulla soluzione sistematica per la gestione del biofilm

14

pratica & clinica

L'approccio interdisciplinare

orto-paro nel paziente con parodontite Stadio IV

23

l'intervista

Odontofobia e Pet-Therapy:

un nuovo approccio alle paure dei pazienti con gli amici a quattro zampe

30

profilassi

Reazioni di ipersensibilità

nello studio odontoiatrico

33

ergonomia

Cinque step per praticare **un'odontoiatria senza dolori**

34

Digital Oral Hygiene Motivation Approach:

un approccio ergonomico per la terapia di prevenzione

36

lifestyle & ricerca

I cambiamenti ormonali durante

il ciclo mestruale influenzano l'ecosistema microbico orale

40

Rivisitazione delle **linee guida mondiali**

per la diagnosi delle **apnee notturne**

42

Dieta Mediterranea, benefici sui disturbi cognitivi

44

Meduse, cibo sostenibile del futuro?

46

notizie dalle aziende

48

l'editore

50



LUNOS®
MAKING SMILES BRIGHTER

VECTOR® PER PRINCIPIO



Il principio Vector®: l'esclusivo sistema di deviazione delle oscillazioni consente di operare in modo indolore e privo di vibrazioni. Per il massimo comfort del paziente e un trattamento indolore.



L'utilizzo di Vector® Fluid Polish agevola la rimozione delle concrezioni, leviga la superficie e chiude i tubuli dentinali.



Vector® Paro Pro: un unico apparecchio per tutto. Rimozione dei depositi sottogengivali e sopragengivali con i manipoli Paro e Scaler.



Pensare fuori dagli schemi: oltre 20 anni fa, Dürr Dental sviluppò la deviazione lineare delle oscillazioni, dando nuovo slancio al trattamento ad ultrasuoni. **Per maggiori informazioni consultare il sito www.duerrdental.com**

**DÜRR
DENTAL**
THE BEST, BY DESIGN

L'odontoiatria sostenibile è una filosofia che offre la migliore versione di noi stessi

Monique Mehler, Dental Tribune International

Il dottor Primitivo Roig è un dentista spagnolo che combina la pratica clinica con una grande dedizione alla diffusione delle conoscenze sulla gestione in odontoiatria, promuovendo la visione della gestione dentale efficiente, scientifica ed etica. Il suo obiettivo principale è migliorare la qualità del servizio fornito ai pazienti. È anche molto appassionato quando si parla di sostenibilità nel settore dentale. In un'intervista con Dental Tribune International, Roig ha condiviso la sua opinione su dove pensa si trovi la professione quando si tratta di praticare un'odontoiatria ecocompatibile.

Dott. Roig, qual è secondo lei la posizione in questo momento riguardo all'odontoiatria ecocompatibile? Si deve fare di più o ritiene che molto sia già cambiato?

Indubbiamente, c'è una crescente consapevolezza della necessità di un approccio all'odontoiatria più sostenibile e rispettoso dell'ambiente. L'attuale pandemia ha fornito a tutta la società l'opportunità di riflettere sul modo in cui viviamo e lavoriamo in tutte le professioni e contesti. L'odontoiatria non è stata un'eccezione e sempre più professionisti hanno compreso l'importanza e la necessità critica di continuare a fare ciò che amiamo fare, ma in un modo diverso.

A mio parere, il cambiamento è solo all'inizio e ci sono altri settori e professionisti che sono molto più avanti di noi. Cambiare la mentalità della professione nel suo insieme e di tutti i suoi membri è il primo passo, e questo è già iniziato. Naturalmente, come in altre professioni, ci saranno professionisti meno interessati a questo cambiamento, e sarà compito di coloro che sono più visionari e impegnati a motivare e convincere il resto che è possibile e molto vantaggioso per tutti dare la priorità a un'odontoiatria più ecologica senza dover sacrificare la propria

crescita professionale, innovazione e la redditività della propria pratica professionale.

L'FDI, World Dental Federation, considera la sostenibilità un principio fondamentale dell'odontoiatria che "deve essere praticata eticamente, con alti livelli di qualità e sicurezza, nel perseguimento di una salute orale ottimale". Cosa ne pensa di questa affermazione?

Questa è un'affermazione fondamentale. La qualità dell'assistenza, la sicurezza del paziente e i valori professionali e orientati alle persone sono la base dell'eccellenza. In un mondo in cui l'attenzione sembra essere principalmente sulla tecnologia e sulla tecnica, è importante ricordare i pilastri fondamentali dell'odontoiatria e il servizio fornito a ciascun paziente. A volte il fascino o l'attrattiva dei nuovi sviluppi possono portarci lontano dai fondamenti. Abbiamo bisogno di innovazione, abbiamo bisogno di marketing e abbiamo bisogno di evoluzione tecnologica, ma nessuno di questi contributi sarà redditizio se non saranno applicati a un'odontoiatria sostenibile, etica, sicura e di qualità. In altre parole, nessuna ciliegina sulla torta aggiungerà valore alla nostra professione se trascuriamo il nostro core business.

Cosa significa per lei la sostenibilità in odontoiatria?

Significa fare ciò che mi piace di più fare in un modo che sia rispettoso non solo dell'ambiente ma anche delle persone. Per me, questo significa prendermi cura dell'ambiente naturale e dell'ambiente di lavoro della mia clinica e prendermi cura dei miei pazienti, del mio team e di me stesso. Per me, l'odontoiatria sostenibile non si riduce semplicemente a un approccio green, ma a un'intera filosofia che cerca di offrire la migliore versione dei nostri servizi e di noi stessi nel tempo, avendo anche un impatto positivo su tutto ciò che ci circonda.

“[Sostenibilità] significa fare ciò che mi piace di più in un modo che sia rispettoso non solo dell'ambiente ma anche delle persone”.

L'eccellenza in odontoiatria non dovrebbe essere limitata solo a ciò che facciamo all'interno del cavo orale, né dovrebbe essere giustificata a nessun prezzo. L'eccellenza dovrebbe anche comprendere tutto ciò che accade nella clinica e l'impatto che il nostro lavoro ha sulla società. L'eccellenza deve essere accessibile al paziente, redditizia per il professionista e sostenibile per l'ambiente. Se non è accessibile, non possiamo fornire ai pazienti la nostra assistenza di alta qualità; se non è redditizio, non saremo in grado di espandere il nostro servizio nel tempo o reinvestire continuamente in miglioramenti; e se non è sostenibile, puniremo gli altri e, a nostra volta, noi stessi con un mondo e un ambiente di lavoro più tossici e nocivi.

Quali sono le misure che ha implementato nella sua pratica che contribuiscono a un futuro più verde?

Vorrei chiarire nella mia risposta che, per me, l'aspetto green è solo un altro pilastro in un modo diverso di praticare l'odontoiatria. L'odontoiatria sostenibile deve essere più rispettosa dell'ambiente, delle persone e del loro benessere fisico e mentale.

Nella nostra clinica, abbiamo implementato un'intera filosofia e un modello di gestione che include diverse misure. In termini di ambiente: utilizzo di materiali riciclabili ed eco-compatibili in tutte le possibili lavorazioni; riduzione il più possibile della plastica; riciclaggio dei rifiuti; eliminazione della carta grazie alla completa digitalizzazione degli strumenti gestionali e di comunicazione; e organizzazione dell'agenda con un approccio lento che riduce le visite dei pazienti in ufficio e quindi riduce l'inquinamento ambientale e l'utilizzo delle risorse.

E in termini di cura della persona: orari di lavoro compatibili con l'equilibrio tra lavoro e vita privata; organigrammi con ruoli definiti; sviluppo professionale individuale e programmi di sostegno; networking periodico e sessioni di motivazione; monitoraggio approfondito della soddisfa-

zione del paziente e professionale attraverso strumenti di valutazione; e analisi periodiche di produttività, qualità e redditività.

A mio parere, un professionista che non sa come prendersi cura del proprio studio, del proprio team, difficilmente sarà in grado di prendersi cura dell'ambiente. Ecco perché, nel nostro modello, prestiamo particolare attenzione al cambiamento verso un'odontoiatria più verde, cambiando il nostro modo di lavorare e il nostro stile di vita.

Come direbbe che i suoi colleghi si stanno adattando a tali misure? E che consiglio darebbe a un collega che esita a metterle in atto o a qualcuno che non è del tutto convinto degli effetti del cambiamento climatico?

Mi piace pensare che, ormai, non ci sia nessuno che non sia convinto degli effetti del cambiamento climatico.





Penso che non si tratti di essere convinti del problema, ma piuttosto di trovare la soluzione e il nostro ruolo in esso. Ci sono molti che conoscono il problema e pochi che conoscono la soluzione. Questo non è un problema per pochi e quindi la soluzione non è riservata alla minoranza.

Penso che la sfida principale risieda nel fatto che noi, come professionisti, dobbiamo rallentare il ritmo del nostro lavoro e del nostro stile di vita in modo da poter prendere un migliore controllo delle nostre agende e darci l'opportunità di essere in grado di lavorare con molta più calma e consapevolezza. Mi piace dire che viviamo in un mondo molto veloce, quindi vivere più lentamente ci aiuterà a prenderci cura di tutto e di tutti. Ogni persona deve sapere che il suo contributo, per quanto piccolo, si aggiunge alla missione comune. Sono assolutamente convinto che esista un modo di odontoiatria molto più brillante, molto più arricchente e molto più vantaggioso per tutti.

Al momento, non esiste un organismo ufficiale che governi il vero significato di odontoiatria verde. È un passaggio facoltativo da intraprendere per i professionisti del settore dentale. Pensa che dovrebbero esserci leggi in questo senso per imporre il cambiamento?

Qualsiasi organizzazione o progetto volto a migliorare l'odontoiatria dovrebbe essere sempre accolto favorevolmente. Tuttavia, a mio parere, non sono davvero convinto

che l'odontoiatria verde debba essere sostenuta da un organismo specifico. Anche se sarebbe un grande contributo se esistesse, penso che il cambiamento dovrebbe piuttosto essere guidato da organismi di regolamentazione, università e istituzioni già esistenti. Indubbiamente, penso che siano loro a dover motivare il cambiamento regolando la pratica professionale al fine di facilitare un cambiamento che è sicuramente necessario e benefico.

L'odontoiatria e i professionisti dentali non dovrebbero mai essere un problema per nessuno o per niente; al contrario, dovremmo dare l'esempio ed essere parte della soluzione. Perché allora non prestiamo sufficiente attenzione ad un aspetto così importante come l'impatto della nostra professione? Non è facile e non si può sempre dare l'esempio, ma cercare di migliorare ogni giorno e sforzarsi di contribuire aumenta la ricompensa di praticare l'odontoiatria.

C'è qualcos'altro che vorrebbe aggiungere?

Viviamo in un mondo frenetico, dove il multitasking, la velocità incontrollata, lo stress, la necessità di essere in più luoghi contemporaneamente e la mancanza di tempo possono essere considerati alcuni dei virus di cui quasi nessuno parla. Rallentare il ritmo del lavoro alla ricerca di un maggiore equilibrio in cui la calma e il controllo guadagnano terreno sullo stress e sul caos è forse la sfida più grande che stiamo affrontando e il più grande bisogno che abbiamo per ottenere un'odontoiatria più sostenibile.

Ci sono molti modi per fare riferimento al modello di odontoiatria che chiamo Slow Dentistry. Siamo stati pionieri globali nello sviluppo di un metodo ispirato al movimento Slow e questo ci ha aiutato a

canalizzare l'eccellenza riguardo al professionista, al paziente e all'ambiente in un modo molto più sostenibile.

Il movimento Slow è in azione da molti anni e l'odontoiatria è, e dovrebbe essere, un partecipante a un movimento globale condiviso con settori diversi come la moda, la gastronomia, la salute, l'istruzione, il turismo e lo stile di vita. Per alcuni non è importante fare di più, ma fare meglio, e questa è la migliore motivazione per continuare a convogliare l'eccellenza verso un modello molto più sostenibile.

“Per alcuni, non è importante fare di più, ma fare meglio, e questa è la migliore motivazione per continuare a convogliare l'eccellenza verso un modello molto più sostenibile”.

CURASEPT DAYCARE

PROTECTION +PLUS

UN NUOVO APPROCCIO PER LA PROTEZIONE DEL CAVO ORALE

La pandemia di Covid-19 attualmente ancora diffusa in gran parte del mondo ha acceso una particolare attenzione sul ruolo dei microrganismi presenti nel cavo orale e la possibile diffusione della malattia. Il virus responsabile, denominato SARS-CoV-2, presenta una particolare affinità per i tessuti polmonari ma anche per i tessuti delle ghiandole salivari, rendendo il cavo orale uno dei siti di presenza maggiore del virus in replicazione.

Fra tutte le disposizioni messe in atto per contenere il diffondersi dell'infezione, anche i collutori hanno manifestato un grande potenziale nel contrastare la presenza di SARS-CoV-2 nel cavo orale. Le recenti **linee guida ministeriali** che sono state promulgate per consentire la riapertura delle attività cliniche ad inizio maggio 2020 hanno individuato **3 principi attivi che hanno mostrato un'efficacia contro il virus: perossido di idrogeno all'1%, iodopovidone 0,2% e cetilpiridinio cloruro (CPC) ad una concentrazione dallo 0,05% allo 0,1%, da associare ad un successivo sciacquo con clorexidina 0,2-0,3%** già comunemente utilizzata presso gli studi dentistici. Mentre iodopovidone e perossido di idrogeno possono essere indicati per terapie a breve termine, essi tuttavia non possono essere consigliati come

sciacqui ad uso quotidiano, mentre il cetilpiridinio cloruro è già comunemente utilizzato in molti collutori ad uso quotidiano, anche se alla concentrazione minima suggerita dal ministero dello 0,05%.

Cosa potrebbe utilizzare quindi un paziente che ricerca un collutorio ad uso quotidiano che potrebbe anche mostrare qualche attività contro un'eventuale infezione di Covid-19?

Daycare Protection Plus rappresenta un'innovativa associazione fra un collutorio agli oli essenziali ed il cetilpiridinio cloruro.

Questa associazione permette di avere in un unico prodotto l'azione antisettica garantita sia dagli oli essenziali che dal cetilpiridinio, il quale tuttavia aggiunge anche un'importante azione antivirale contro il Covid-19 e, similmente, anche contro numerosi virus influenzali e respiratori.

La concentrazione del cetilpiridinio è dello 0,1%, il doppio di quella normalmente presente nei prodotti con CPC, e apporta una funzione antivirale nel pieno rispetto le indicazioni del Ministero della Salute per il controllo del Covid-19.

Il collutorio **Daycare Protection Plus rappresenta quindi la risposta ottimale a quanti ricercano un collutorio ad uso quotidiano con principi attivi con sicura azione antimicrobica per uso quotidiano** e con una notevole letteratura alle spalle, che possa comunque contribuire alla riduzione del rischio della trasmissione di virus respiratori come Covid-19 secondo le valutazioni scientifiche di istituti nazionali ed internazionali che il Ministero e le commissioni tecniche interpellate hanno preso in considerazione.

Va ricordato che oli essenziali e CPC non presentano particolari limitazioni nell'utilizzo e possono essere utilizzati quotidianamente anche per lungo tempo.

